

## Enrico Pappalettere

A nome di tutta la redazione e dell'Associazione [ANISN](#) mi unisco nell'omaggio rivolto da Elena Volterrani al professor Marco Franzini. La sua scomparsa ci ha profondamente addolorato. Abbiamo avuto modo di conoscerlo durante molti anni di collaborazione, apprezzandone le doti umane, le competenze scientifiche e la costante disponibilità all'ascolto e alla condivisione di tanti progetti. Ci piacerebbe pensare al più presto a un'iniziativa comune con "La Limonaia" in suo ricordo.

Porgo un saluto e un ringraziamento a tutti i presenti per aver voluto condividere con noi questa occasione, ma anche a tutti gli amici che ci hanno comunicato che vorrebbero essere qui oggi, ma per tante ragioni non possono.

Per chi non mi conosce, mi presento: sono uno dei fondatori della rivista Naturalmente e il mio mestiere ufficiale è quello di "segretario di redazione".

La ragione di questo incontro è una festa di compleanno, il 23°, di Naturalmente. È la seconda volta che questa festa trova ospitalità nella sede bella e accogliente dell'associazione "La Limonaia", diventata negli anni un punto di riferimento fondamentale per quanti si occupano e preoccupano di diffusione e comunicazione della scienza. Anche alla "Limonaia", e in particolare a Elena Volterrani, va la nostra gratitudine.

Ci piacerebbe che questa festa diventasse un appuntamento annuale, individuando ogni volta un tema, o un'occasione, di largo interesse e invitando tutti gli interessati a discuterne. L'anno scorso l'occasione è nata dal 90° compleanno del professor Pietro Omodeo, abbiamo presentato un piccolo numero speciale, [Oltre il DNA](#), e abbiamo discusso intorno ai suoi contenuti. Quest'anno abbiamo deciso di dedicare l'incontro a un tema a noi carissimo, l'insegnamento delle scienze, in un'ottica non solo culturale, ma anche politica: ci è parso infatti di notevole interesse un progetto sull'insegnamento scientifico nato nei mesi scorsi in Valdera, che vede fra i soggetti protagonisti non solo le scuole, i dirigenti e gli insegnanti, ma anche gli Enti Locali e l'Amministrazione provinciale. Sollecitato dal tema del nostro incontro di oggi, vorrei mostrare con un minimo di concretezza quanto "Naturalmente" e l'[ANISN](#), l'Associazione nel cui ambito la rivista è nata e cresciuta, abbiano impegnato fin dall'inizio le proprie energie in direzione della promozione delle scienze e del loro insegnamento. In questo modo parlerò un poco, qb, di "Naturalmente", cosa utile anche per chi la rivista la fa da tanto tempo, e giustificata - spero - dal fatto che il mio sarà l'unico intervento in cui si parla del festeggiato. Ho scelto tre punti di riferimento temporali sulla nostra linea della vita, con un criterio banalmente "geometrico": il punto di origine, quello in cui ci troviamo ora e uno circa medio, corrispondente alla trasformazione in trimestrale. Ogni punto è rappresentato da un certo numero di fascicoli della rivista. Ho fatto in modo che il numero di pagine di ogni blocco fosse abbastanza simile (tra 410 e 450). Poi ho suddiviso i titoli degli articoli in categorie di comodo, in un modo rozzamente empirico, sapendo bene che in non pochi casi un articolo potrebbe figurare senza problemi almeno in altre due categorie. Quindi ho sommato tutti i titoli relativi a ciascuna delle fasce temporali e ricavato la percentuale (grossolana!) sul totale di titoli spesi dalla rivista nell'area "Scuola, cultura, didattica", comprendente una molteplicità davvero grande di temi e settori, dalle politiche scolastiche, all'analisi disciplinare, alla proposta di protocolli di laboratorio e di percorsi didattici, ai risvolti culturali dei processi di

insegnamento e di apprendimento ecc. Devo aggiungere che non di rado la rubrica La Candela, di cui è autore eccezionale il professor Elio Fabri, ha ospitato temi riguardanti in modo assolutamente diretto la scuola e l'insegnamento delle scienze. Questi sono gli articoli pubblicati nell'ultimo anno e mezzo (410 pagine): *Scuola, cultura e didattica - Come insegnare a chi (a scuola) non vuole imparare* (R. Conserva) *Biodiversità: giocando s'impara* (G. Busnardo) *Il linguaggio per comunicare l'evoluzione* (M. Sala) *Un laboratorio tra le dune. Storia di un'adozione didattica* (A. Tellarini) *Gusto, sapori e brevetti* (B. Peruffo) *Riflessioni sull'insegnamento e l'apprendimento delle Scienze della Terra nella scuola di base* (M. Onida) *Quando figliano le cervice* (R. Conserva) *Adozioni in formato e-book* (V. Terreni) *Un'estate caldissima* (V. Terreni) *Il falso scopo* (V. Terreni) *Ripensando il Pano nazionale ISS* (S. Caravita & M. Gagliardi) *Ma che razza di modo di fare!* (V. Terreni) *Una riforma ...pocale* (V. Terreni) *Le scienze a scuola negli States* (G. Bellisola) *Storia della scienza e della tecnologia - L'evoluzionismo italiano: dibattiti antichi e recenti* (P. Omodeo) *Un viaggio, due viaggi: Darwin - Levy-Strauss, curiosità, incidenti, scoperte* (M. Bellucci & B. Danesi) *Niccolò Stenone scienziato, neuroanatomico e santo* (P. Perrini) *Charles Darwin* (B. Danesi) *L'anatomia nello studio pisano di Cosimo de' Medici: il caso di Andrea Vesalio* (Rosalba Ciranni) *Harvey: una rivoluzione in fisiologia* (Federica T. Colonna) *150 anni: per ricordare Vito Volterra* (M. Bellucci) *Le tappe della nascita e dello sviluppo della fotografia* (Nicola Agostini) *La pandemia di peronospora che ha cambiato la storia di due popoli* (Giacomo Lorenzini) *Il lascito di S. J. Gould* (B. Danesi) *Il tulipano l'Olanda e la 'tulipanomania'* (F. Gianni) *Latte o formaggio?* (T. Di Fraia) *Epistemologia Ecologia e filosofia* (M. Bellucci) *Il riduzionismo in Biologia: una discussione ricorrente* (M. Turchetto) *Dall'evoluzione all'antropologia* (A. Cavazzini) *L'essenza dello strumento scientifico* (T. Gorini) *La tortura della scienza* (T. Gorini) *Scienza e produzione ideologica (spontanea?) degli scienziati: il caso dell'orgasmo femminile* (R. Salvadorini) *Biologia - Siamo figli di un virus?* (L. Cozzi) *Il polpo coi buchi* (G. Bello) *Gracido... striscio... sibilo... salto* (M. Zuffi) *Il polpo pignatta* (G. Bello) *Mente e coscienza negli animali: un excursus etologico* (V. Caputo) *La teoria dell'evoluzione e il cancro* (A. Rossi) *I maschi dei polpi olopelagici* (G. Bello) *I percorsi della scienza nel XXI secolo* (L. Cozzi) *Il mostro della laguna e il polpo utensiliere* (G. Bello) *Scimmie, uomo ed evoluzione del linguaggio* (E. Palagi) *Alla ricerca dell'organo morale* (F. Fantini) *Chimica e biochimica - Quello che i libri non spiegano* (C. Bauer & altri) *Carezze, baci indimenticabili e biochimica* (I. Marini) *Varia - Una dolcissima Rosa* (M. Bellucci) *Il talk show del Global warming* (S. Dalla Casa) *Tremate, tremate le locuste son tornate...* (L. Luciani) *Una lettera a Naturalmente* (F. Finozzi) *Intersezioni Scienza e arte* (T. Gorini) *Arte e scienza: del colore e dei colori* (M. Stefanini) *Regole e creatività nella scienza e nell'arte* (M. Meyer & F. D'Alessio) *Il Verziere di Melusina* (L. Sbrana) *La candela* (E. Fabri) Sotto si può confrontare questa panoramica con quella relativa ai primi anni di vita (1988-1992), circa 450 pagine. *Scuola, cultura e didattica. Le scienze nelle scuole sperimentali* (Pesenti e Buonarroiti) (C. Pardini, G. Fucci) *I corsi di aggiornamento per la scuola primaria* (V. Terreni) *Test d'ingresso alla scuola superiore* (C. Pardini, S. Bocelli & A. Mannucci) *La sperimentazione di scienze: ITC "Fermi", Lic. Scient. "XXV aprile", ISA "Russoli"* (P. Baracani, V. Terreni, I. Luperini) *Comparazione dei testi di biologia per la secondaria superiore* (E. Pappalettere) *A che punto siamo con i nuovi programmi* (G. Fucci) *Le*

*scienze naturali e la biologia nel biennio unitario: alcune ipotesi di lavoro* (A. Mannucci) *Questionario sull'insegnamento della biologia: significato e usi possibili* (G. Fucci & E. Pappalettere) *Possibili - e auspicabili - nessi interdisciplinari tra "area umanistica" e "area scientifica"* (F. Civile) *Archivio didattico* (E. Pappalettere) *Esperienza in evidenza* (B. Danesi) *Itinerari naturalistico-didattici* (A. Romè, L. Banchieri, L. Sbrana) *Le scienze sperimentali e i capponi di Renzo* (A. Mannucci) *La sperimentazione di scienze al "Dini"* (a cura dei docenti della scuola) *Che fine faranno le scienze naturali? Proviamo a discuterne* (V. Terreni) *Seminario didattico della Facoltà di Scienze* (P. Meletti) *Le scienze nella scuola secondaria superiore e il loro insegnamento: un nodo da sciogliere* (E. Pappalettere) *Orti biologici nella scuola* (C. D'Angelo, C. Pacini & A. Marrocco) *Sulla didattica delle Scienze naturali: un accostamento culturale* (G. Cercignani) *Costruzione di una unità didattica di biologia* (C. Pardini) *Diciamocelo a lume di candela* (M. Terzi) *Riflessioni sullo stato dell'insegnamento delle Scienze Naturali* (A. Tongiorgi) *Unità didattica sul vulcanesimo* (L. Campanaro) *Laboratorio reale e laboratorio immaginario* (M. Albani) *Progetto Chimera* (G. Fucci) ... *aspettando la riforma* (B. Danesi) *C'è anche la scuola media inferiore* (A. Conte Domenici) *Metti una mattina a scuola* (L. Di Puccio) *La divulgazione scientifica nella scuola superiore* (B. Danesi) *La simulazione dell'evoluzione* (M. Francaviglia) *La cultura, le scienze, l'anima e il corpo* (E. Pappalettere) *Immagini della scienza* (M. Terzi) *Progetto Brocca: una scuola per l'Europa?* (C. Pardini) *Scienze Naturali, una cattedra a rischio* (Redazione) *Il laboratorio di Scienze della Terra, questo sconosciuto* (M.T. De Nardis) *Perché gli studenti non imparano "Scienze" come noi vorremmo?* (M. C. Sappa & M. L. Bertoli) *Un percorso didattico: studio d'ambiente* (A. Conte) *Note didattiche su esperienze nei parchi naturali (Capraia)* (B. Battisti) *Considerazioni su "Lezioni di Chimica-Fisica" di Manlio Guardo* (C. Bauer) *Gli audiovisivi nella didattica della biologia* (V. Terreni) *Contro il narcisismo delle teorie interpretative* (F. Civile) *Un "Progetto Ombra" per le Scienze della Terra?* (M. T. De Nardis) *Prima di tutto non lasciamoci prendere dal panico...* (C. Bauer) *La chimica nel negozio di giocattoli* (M.L.D'Eugenio) *L'insegnamento delle discipline naturalistiche e l'Università* (N. Ricci) *Sperimentazioni: spontanee o assistite la confusione non diminuisce* (C. Pardini) *Il gioco dei ricci di mare* (L. Bussotti) *La sentinella: un test di comprensione* (M. T. De Nardis) *Biologia Ecologia dei Protozoi* (N. Ricci) *Un pugno di sabbia* (G. Magagnini) *Etica e ricerca biologica* (P. Omodeo) *Neologismi in biologia* (B. Isolani) *Un fiore in fondo al mare* (G. Magagnini) *Della ricerca del piacere, del dovere e della fuga* (B. Danesi) *Un villaggio che non avrebbe voluto diventare famoso* (G. Magagnini) *A lume di naso* (G. Magagnini) *Storia e Storia delle idee scientifiche Scienze della Terra: un'evoluzione a sbalzi* (L. Trevisan) *Un anniversario e... un itinerario* (sul I° Congresso degli scienziati italiani, Pisa 1839) (S. Bocelli) *Una svolta nella scienza* (C. Bauer) *Parlar bene di Lamarck* (B. Isolani) *L'origine dell'universo e la freccia del tempo* (C. Bauer) *Omaggio a F. Jacob* (B. Danesi) *L'anno di Colombo* (M. T. De Nardis & A. M. Rizzo) *L'altra faccia di Colombo* (M. T. De Nardis) *Epistemologia - Ripensando al metodo induttivo* (G. Fucci & E. Pappalettere) *Il clima, il caos e Zichichi* (P. Farinella) *Il capitombolo di Ulisse* (J. Tomasi) *Recensioni, Segnalazioni, visto in TV - Vita dell'ANISN - L'angolo della provocazione - Viaggio di un insegnante di scienze naturali attorno al Mediterraneo* (V. Terreni) *Motori, cani & umani* (V. Terreni) *La parola e l'immagine, i vizi e le virtù* (M.

Terzi) *Tecnopatie del docente di scienze* (V. Terreni) *Tra il 5 e mezzo e il 6 meno meno* (V. Terreni) *L'insegnante prende l'AIDS?* (M. T. De Nardis) *Il verziere di Melusina, La candela, Racconti, Il moscone* (M. Antonetti) ... e con quella del biennio 97-98, dopo circa dieci anni e in corrispondenza della trasformazione in trimestrale (circa 430 pagine) *Scuola, cultura e didattica, Esistono le razze nella specie umana: una unità didattica* (M. Alati) *Il '900 e le Scienze naturali* (V. Terreni) *Strumenti per l'Europa: il programma Socrates* (S. Vallin) *Alimentazione è cultura... la cultura previene il cancro* (A. Tongiorgi) *Sarà la volta buona* (V. Terreni) *Biologia cultura scuola* (A. Mazzoni) *Le idee di una riforma* (T. Mariano) *Riflessioni di un insegnante di evoluzione* (M. Ferraguti) *La scuola che promuove, ma non "promuove"* (F. Civile) *Sulla biologia del biennio* (C. Bolelli) *I libri di testo, questi sconosciuti* (A. Magistrelli) *L'angolo del "morbido"* (V. Terreni, C. Pardini, M. Menichella, P. Balbiani) *umanistica... scientifica... Quante culture? Quale cultura per...* (R. Sirtori) *Che recupera la scuola?* (A. Facci Tosatti) *Il principio di Pascal? Rendiamolo facile* (F. Costagli) *Un solitario con le "tessere" di Mendeleev* (F. Olmi) *L'informatica per la didattica delle Scienze naturali* (V. Terreni) *Autonomia, riordino dei cicli... e invece...* (C. Pardini) *L'etica e l'educazione ambientale* (T. Pera) *Uso didattico di un'oasi naturalistica: l'area protetta di Bosco Tanali* (R. Corsi) *Le piante "sanno"* (A. Gainotti) *Docenti sui tabelloni* (L. Campanaro) *Senso comune e difficoltà dell'innovazione* (L. Goggi) *Dal Basic alla multimedialità* (F. Costagli) *Prima condotti, poi... condottieri* (E. Camino) *I processi orogenetici* (L. Campanaro) *La formazione delle rappresentazioni mentali e dei concetti* (L. Minutti & A. Vescovi) *L'educazione ambientale e il progetto GEV* (M. Caccia & L. Zappi) *Biologia Lorenzo, la Nonna e il sesso dei bambini* (G. Magagnini) *Birdwatching* (A. Romè) *Riflessioni su alcuni temi della bioetica* (F. Fantini) *Contingenza e invarianza nel processo evolutivo* (L. Cozzi) *Ingegneria genetica: potenzialità e responsabilità della nuova biologia* (L. Cozzi) *Luce ed esseri viventi* (M. Alati) *Le autoproprietà come paradigma del vivente?* (P. Ramellini) *Così parlò Gregorio, ovvero, quali sono le leggi di Mendel?* (M. Artoni) *I calamari geometrizzano?* (G. Longo) *Chimica Considerazioni sul riconoscimento molecolare, 1 e 2* (G. Montagnoli & A. Podestà) *Astrofisica Pericolo impatti per la Terra* (P. Farinella?) *La meccanica celeste: dall'archeostronomia al caos* (A. Milani) *Un'avventura astronomica* (A. Audrey Gatti) *La scoperta della radiazione di fondo trasforma la cosmologia in scienza sperimentale* (B. Scapellato) *Storia L'origine della coltivazione dell'olivo e lo sviluppo dell'agricoltura mediterranea* (T. Di Fraia) *Lo studente Charles Darwin* (A. Busca) *Nascita e sviluppo della meteorologia strumentale in Toscana dal XVII alla metà del XIX secolo* (F. Rapetti) *Uno straordinario informatore venuto dalla preistoria: l'uomo del Similaun* (T. Di Fraia) *Le luci e le ombre dell'onesto Stoppani* (L. Luciani) *Francesco Redi, scienziato e letterato* (A. Buoncristiani Fochi) *La faticosa conquista del pianeta. James Cook e il mito della "Terra Australis Incognita"* (L. Luciani) *Filosofia e scienza La biologia contemporanea al bivio* (S. Lazzara) *Un convegno su Lamarck* (L. Galleni) *Vedi alla voce Scienza* (S. Lazzara) *Prudente elogio del riduzionismo* (F. Fantini) *Il re è nudo* (F. Fantini) *Il problema del movimento fra filosofia e scienza* (C. Genzo) *Intersezioni Evoluzione e letteratura nel tardo Ottocento italiano* (F. Romboli) *Il difficile cammino del caffè* (L. Luciani) *Lo sviluppo sostenibile: dal piano internazionale a quello locale* (D. Scapigliati) *Scienza e guerra, un rapporto contraddittorio* (P. Farinella) *Radiocarbonio bugiardo? Il caso della Sindone* (T. Di

Fraia) *L'ambiente? È anche questione di anima* (S. Piacente) *Il verziere di Melusina, Recensioni, La candela, Racconti Ah, Severino, Severino...* (C. Flamigni) *Stanley* (R. Sirtori)

Negli anni dall'88 al '92 si vede bene che abbiamo dedicato alla galassia-scuola la quota nettamente maggioritaria degli articoli (intorno al 65%), mentre nel punto medio tale quota è scesa a un valore tra il 40 e il 50%, e oggi si attesta intorno al 30%. La prima semplice considerazione che si può fare è che Naturalmente dedica in generale molto spazio alla scuola. La seconda è che sembra rivelarsi una tendenza alla diminuzione, nel tempo, di questo spazio. Come interpretare questo trend, che sembra mostrare un inatteso calo di attenzione?

Ovviamente le condizioni politiche, sociali e culturali del paese sono mutate anche profondamente nei 23 anni di vita della rivista. E insieme, inutile nascondere, siamo cambiati anche noi, quindi può essere utile un minimo di commento ai dati emersi dalla rapida ricognizione del nostro passato. La prima cosa che mi viene da dire sul periodo della nostra nascita è che allora sembrava che avessimo tutti "un rospo in gola": eravamo stati sempre zitti, ci eravamo visti sempre "descritti" e "analizzati" da soggetti e istituzioni "altri" da noi insegnanti (autorità scolastiche, politica, maître à penser, giornalisti cosiddetti esperti di scuola, docenti universitari...); finalmente avevamo deciso di tentare di farlo in prima persona, resi più forti dal fatto di agire insieme all'interno di una giovane associazione di docenti di scienze, piena di speranze e di energie, sicuramente in ascesa anche come interlocutore del potere politico in merito alle proposte di riforma sul tappeto (progetto Brocca) e protagonista di alcuni dei modelli più efficaci nel campo delle sperimentazioni non assistite dall'alto. Quindi le pagine di quei primi numeri della rivista, smilza e dalla grafica orribile di cui solo un ciclostile poteva essere capace, si riempivano di tutto quello che avevamo nella mente e nel cuore, dalla descrizione delle sperimentazioni in atto nei vari Istituti, a unità didattiche, test d'ingresso e di verifica, al "disagio" d'insegnare le scienze in un paese e in una scuola che le scienze non amano, al rapporto fra scienza e cultura, ai libri di testo ecc. ecc..

Aggiungo che eravamo nel pieno delle nostre speranze di maturazione professionale, essendo noi la generazione di docenti entrata nella scuola tra la fine degli anni '60 e i primi degli anni '70 (quindi comunque carica di echi sessantottini), quella che ora è appena uscita o sta per farlo, in massa e volente o nolente, entro i prossimi due anni. Ecco spiegata la percentuale bulgara degli scritti dedicati alla scuola in quel periodo, percentuale ancora più netta se si tiene presente un altro dato che manca nei miei elenchi degli articoli, e cioè che nel marzo del 1991 e nel novembre del 1992 "Naturalmente" pubblica due speciali dedicati rispettivamente ai bienni e ai trienni del Progetto Brocca. Aggiungo che quel nostro esordio avvenne grazie alla collaborazione del Distretto scolastico di Pontedera, prefigurando fin dall'inizio il bisogno di tenere insieme la dimensione culturale e quella politica. Ricordo ancora, perché mi pare molto significativo, che già nel 1990 - a due anni dalla nascita della rivista - L'ANISN e "Naturalmente" organizzavano un Convegno regionale per fare il punto sulle sperimentazioni e sulla condizione dell'insegnante di discipline scientifiche. Come si può vedere dalla locandina, l'iniziativa fu realizzata con il contributo e il riconoscimento di [IRRSAE](#) e [Provincia di Pisa](#). Fu il nostro battesimo del fuoco, un bellissimo convegno, molto partecipato e ricco d'idee. Che cosa sia avvenuto dopo, fuori e dentro di noi, lo accenno e lo lascio essenzialmente alla rapida

intuizione di chi mi sta ascoltando: Le sperimentazioni furono ridimensionate, cancellate, in alcuni casi messe in ordinamento, ma senza generalizzarne le acquisizioni positive, quindi con una sostanziale svalutazione e distruzione di ricchezza sociale (la riforma Gelmini sta completando in questi mesi questo processo eliminando anche quello che sembrava essere stato salvato dalla messa in ordinamento, vedi il caso del liceo Dini a Pisa); il "dibattito" sulla riforma della scuola e i reali interventi della politica su di essa hanno subito scossoni continui, con l'aggravante di una tendenza della maggioranza al governo a cancellare i provvedimenti di quella precedente, sostituendovi i propri (Berlinguer, Moratti, Fioroni, Gelmini). Noto tuttavia che sotto nessun ministero, tranne in parte quello di Berlinguer, si è avvertita la stessa passione e speranza per il futuro che avevano segnato gli anni delle sperimentazioni e del Progetto Brocca. E che in nessuno, pur facendo le debite differenze, si è manifestato un interesse particolare, e comunque produttivo di qualche miglioramento, verso i problemi dell'insegnamento scientifico. Le associazioni dei docenti hanno cercato faticosamente di consolidarsi e crescere insieme, anche come capacità d'impatto politico, giungendo a produrre un piano per la formazione in servizio degli insegnanti di discipline scientifiche (il Piano ISS), dalla scuola di base fino al biennio delle scuole superiori, che forse rappresenta il punto più alto raggiunto da quando M.P.I. e associazioni professionali dei docenti hanno cominciato a collaborare. Ma anche questo piano oggi appare zoppicante e in difficoltà per insufficiente direzione politica e finanziamenti largamente inadeguati. Dentro di noi (intendo i docenti), per ridurci all'essenziale, è aumentata la sfiducia nelle capacità di trasformazione della scuola guidata dalla politica ed è diminuita sempre di più negli anni la disponibilità di molti colleghi a impegnare parte del proprio tempo nelle attività di volontariato culturale. Naturalmente ha attraversato questi lunghi anni concentrando via via i suoi sforzi sull'approfondimento culturale. Di fronte al restringimento degli spazi politici per una trasformazione della scuola, ha cercato di non interrompere mai la riflessione sulle discipline scientifiche e sul loro insegnamento, ma intanto ha puntato ad arricchire in qualità e in quantità, attraverso le collaborazioni che è riuscita ad accendere, i nessi fra le scienze e quanto convenzionalmente si trova al di fuori: letteratura, storia, filosofia, arte..., con un'impronta di eclettismo programmatico e di trasversalità culturale che ha sempre caratterizzato la rivista. Ecco allora che il vecchio sottotitolo è apparso ai più, già a metà del cammino, inadeguato a svelare in sintesi l'identità della rivista e i suoi destinatari, non più identificabili come in origine con i soli insegnanti. Quello attuale, che ha richiesto un anno e mezzo di discussione, è comparso da poco tempo, ma, in effetti, sarebbe potuto idealmente comparire già da un pezzo. Questa potrebbe essere una chiave per interpretare quel trend. Ma il nostro paziente investimento in cultura non ha mai posto in ombra l'interesse verso quello che si muove sul terreno delle sperimentazioni e delle trasformazioni reali nel campo dell'insegnamento e della diffusione della scienza. Un esempio è costituito dai [Laboratori Franco Conti](#), nati in seguito a una proposta organica avanzata pochi anni fa all'amministrazione Nunes da parte dell'[ANISN](#) e poi fatta propria, estesa e istituzionalizzata dalla Provincia di Pisa. Di questa esperienza parlerà più tardi Rosella Bausani. Naturalmente è voluta entrare nel progetto offrendo le sue pagine per la documentazione delle esperienze fatte nell'ambito dei Laboratori e ritenute più rilevanti.

Il secondo progetto, che insieme al primo abbiamo voluto porre in qualche modo al centro del nostro 23° compleanno, cioè quello del Laboratorio Didattico Territoriale della Valdera, è nato - senza premeditazione - in seguito ai fermenti diffusi da un'altra iniziativa della rivista: la commemorazione, nel novembre 2009, della scomparsa del nostro amico e collega Beppe Salcioli, appunto uno dei protagonisti di quella stagione piena di energie e di speranze per la scuola e non solo, di cui parlavo prima e che ha portato nel nostro piccolo alla nascita di Naturalmente. Approfitto dell'occasione per porre l'accento sul ruolo decisivo avuto da un altro dei fondatori e attori da sempre della rivista, Vincenzo Terreni, sia nel promuovere la bellissima giornata dedicata a Beppe Salcioli, sia nell'agire di concerto con gli amministratori della Valdera per elaborare l'omonimo progetto di cui fra poco ci parleranno lo stesso Vincenzo Terreni e Francesco Biasci. Anche in questo progetto, reso possibile dalle opportunità offerte dall'autonomia scolastica e dalle nuove responsabilità assunte in tema di politica scolastica dalle Regioni e dagli Enti Locali, l'ANISN e "Naturalmente" intendono mettere in campo il proprio contributo, ciascuno secondo le rispettive competenze e vocazioni. Naturalmente ha già curato la pubblicazione degli Atti del Convegno commemorativo intitolato Scuola, Scienza e Società per conto del [Comune di Pontedera](#). Secondo la stessa logica si proporrà come spazio esperto e aperto alla documentazione e al confronto culturale, verso tutti i soggetti che s'impegneranno a dare corpo e anima al Laboratorio Didattico Territoriale.

Vorrei terminare dicendo due parole sulla condizione attuale della rivista e sui progetti futuri.

Da un anno siamo diventati editori di noi stessi, con il nome di naturalmentescienza, dopo un tentativo non riuscito di accasarci presso l'[editore Felici di Pisa](#).

Contemporaneamente abbiamo inaugurato un sito legato alla rivista, [www.naturalmentescienza.it](http://www.naturalmentescienza.it), caratterizzato da una propria logica di funzionamento, ma capace - speriamo - di interagire positivamente con la rivista di carta. Penso che questa scommessa nata nel lontano 1988 continui ad essere vinta, dal punto di vista culturale. Purtroppo non è mai stata vinta quella di una diffusione pari alla qualità e alle speranze, e di una più rassicurante solidità finanziaria. Abbiamo sempre coperto i costi di produzione e spedizione con gli abbonamenti e qualche piccolo contributo, oltre che, ovviamente, con il lavoro gratuito di tutti gli amici che fanno la rivista.

È per questo che provvedimenti del governo, come quello dell'abolizione delle tariffe agevolate per la spedizione di riviste culturali, denunciato in questa lettera a Repubblica dell'on. Valdo Spini, Presidente del CRIC ([Coordinamento delle riviste culturali](#)), rappresenta per noi un colpo molto pericoloso. Non posso nascondere che, dopo tanti anni, ci sentiamo soli in questo sforzo, anche nell'ambiente locale (città, provincia e regione) in cui la nostra esistenza costituisce, lo crediamo sulla base delle cose scritte in tanti anni e che chiunque può leggere per farsene un'idea, un elemento prezioso per la collettività.